

**ATTI PARLAMENTARI**

**IX LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. LXXXV**

**n. 1**

## **RELAZIONE**

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI  
NEL SETTORE DELL'EDILIZIA DEMANIALE**

*(Articolo 2, terzo comma, della legge 7 marzo 1985, n. 99)*

**presentata dal Ministro dei Lavori Pubblici**

**(NICOLAZZI)**

---

**Presentata alla Presidenza il 14 aprile 1987**

---

PAGINA BIANCA

La legge 7/3/1985 n. 99 con la quale viene autorizzata, tra l'altro, la spesa di £. 590 miliardi per interventi nel settore dell'edilizia demaniale nel triennio 1984-86, era intesa, - nell'ottica di investimenti da realizzare in un breve periodo, - a por fine alla episodicità degli interventi che aveva contraddistinto la politica degli anni precedenti. Infatti nel periodo antecedente gli sforzi finanziari per la conservazione del patrimonio immobiliare dello Stato non furono caratterizzati nè dalla continuità nè dalla organicità indispensabili ad assicurare la programmazione e graduazione necessaria per lavori che comportano spesso spese assai ingenti.

Per addivenire ad una rapida definizione degli interventi da realizzare, questo Ministero promosse una indagine presso i Provveditorati alle OO.PP. per conoscere, sia sul piano numerico sia su quello finanziario, le esigenze di ciascuna struttura decentrata, già nel gennaio 1985 e quindi subito dopo l'approvazione del disegno di legge in questione. Le indicazioni provenienti dai Provveditorati riguardarono:

- la natura e la localizzazione dell'opera
- l'importo del progetto generale
- la data d'inizio dei lavori ed il relativo stato di avanzamento per le opere da completare

- l'importo delle somme impegnate ed erogate
- il fabbisogno per il completamento o l'esecuzione dell'intera opera
- il fabbisogno per la realizzazione di uno o più lotti funzionali.

I Provveditorati alle OO.PP., in tale sede, furono poi invitati a formulare proposte d'intervento ordinandole secondo una scala di priorità, in base all'urgenza, per il caso in cui i fondi loro destinati non fossero sufficienti a finanziare l'intero programma, come puntualmente si è poi verificato; anche per le sempre crescenti esigenze del settore a fronte dei modesti aumenti annuali nella dotazione del capitolo cui fanno carico spese di tal genere.

Il programma, formulato secondo le indicazioni fornite dagli organi decentrati, fu inviato alle competenti Commissioni parlamentari, per il parere prescritto dall'art. 2 della legge n.99/1985, e quindi approvato e reso esecutivo.

Gli interventi, scaglionati nel triennio sulla base delle somme autorizzate per ciascun esercizio dalla legge n. 99/1985 (rispettivamente £. 180 miliardi per il 1984, £. 200 miliardi per il 1985 e £. 200 miliardi per il 1986) ed in relazione alle somme assegnate a ciascuno Provveditorato, hanno riguardato sia

completamento di opere già in corso sia nuove costruzioni. In percentuale l'intera autorizzazione di spesa è stata destinata per il 54% ai completamenti, per il 20,8% alle ristrutturazioni, per il 21,8% alle nuove costruzioni, e risultavano, pertanto, rispettati i limiti in tal senso posti dalla legge che destinava alle nuove opere non più del 30% dell'intero stanziamento autorizzato.

Pertanto la spesa complessiva, autorizzata dall'articolo 2 della legge 99/85, fu ripartita tra i Provveditorati sulla base della tabella che di seguito si riporta, con indicazione della riserva, accantonata per imprevisti, nella misura del 3,4%.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	TOTALI	ES. 1984/85	ES. 1986
TORINO	50.000	33.000	17.000
MILANO	85.000	58.000	27.000
VENEZIA	20.000	13.000	7.000
TRENTO	14.000	9.000	5.000
TRIESTE	8.000	5.000	3.000
GENOVA	12.000	8.000	4.000
FIRENZE	16.000	11.000	5.000
BOLOGNA	18.000	12.000	6.000
PERUGIA	9.000	6.000	3.000
ANCONA	15.000	10.000	5.000
ROMA	100.000	67.000	33.000
L'AQUILA	25.000	16.000	9.000
CAMPOBASSO	16.000	11.000	5.000
NAPOLI	58.000	40.000	18.000
BARI	32.000	21.000	11.000
POTENZA	12.000	8.000	4.000
CATANZARO	38.000	25.000	13.000
PALERMO	32.000	21.000	11.000
CAGLIARI	10.000	6.000	4.000
	570.000	380.000	190.000
RI SERVA	20.000	10.000	10.000
	590.000	390.000	200.000

Dai dati esposti nella tabella sopraestesa è possibile desumere alcuni elementi indicativi per un esame obiettivo delle difficoltà di attuazione del programma che evidenziano come le aspettative create dalla legge 99 per un intervento finalmente organico nel settore dell'edilizia demaniale siano state disattese.

Infatti, - pur senza voler registrare gli apparenti ritardi nella realizzazione degli interventi programmati, dovuti principalmente alla disponibilità dei fondi relativi all'es.1984 solo come residui, - va sottolineato che con la legge 29.2.1986 numero 41 (legge finanziaria '86) l'intera quota dello stanziamento afferente all'es. 1986 è "slittata".

Pertanto la realizzazione di tutti gli interventi programmati per tale esercizio, nonostante l'urgenza in base alla quale essi trovarono ingresso nel programma da realizzare con i suddetti fondi, ha subito una battuta di arresto non priva di pesanti conseguenze.

Va inoltre segnalato che la legge 22.12.1986, n. 910 ha operato un nuovo slittamento dei fondi suddetti, stanziando, per l'esercizio 1987, solo una quota parte di essi corrispondente a lire 50 miliardi.

In tale quadro è chiaro che il ritardo nell'attuazione del programma, che è stato peraltro motivo di notevoli difficoltà per tutti i Provveditorati, lungi dal consentire il raggiungimento delle finalità poste dalla legge, ha causato situazioni di estremo disagio in special modo per quanto riguarda i lavori di completamento da eseguire con i fondi in questione. In effetti i fondi per tale ultimo tipo di interventi erano destinati principalmente a rendere agibili, quindi fruibili, molte infrastrutture iniziate con precedenti programmi straordinari, realizzabili esclusivamente per lotti funzionali, in relazione sia alla loro complessità, sia al notevole impegno finanziario necessario.

La situazione testè descritta ha peraltro aggravato le difficoltà in cui si dibattono i Provveditorati i quali hanno dovuto far fronte alle necessità più urgenti utilizzando la dotazione ordinaria di bilancio per gli interventi programmati con la legge n. 99/85 e non eseguibili per indisponibilità dei fondi non assegnati a causa del citato "slittamento".

Pertanto, al momento, il programma varato con la legge 99/85 è in una situazione di stallo pur se risultano impegnati e parzialmente anche spesi tutti i fondi assegnati ai Provveditorati nel corso dell'esercizio 1985.

Si deve rilevare comunque come gran parte dei problemi legati alla cronica insufficienza di investimenti nel settore dell'edilizia demaniale, che si auspicava di avviare a soluzione con una programmazione non più sporadica e contingente, non siano ancora affrontati in un'ottica risolutiva che consenta di assicurare piena funzionalità a gran parte delle strutture edilizie destinate all'assolvimento dei compiti istituzionali dello Stato.

Ne consegue che una serie di problemi relativi al patrimonio immobiliare dello Stato continuerà a restare irrisolta finchè non saranno realizzate, sia sul piano degli investimenti che su quello normativo, le premesse per affrontare le problematiche con la cura che uno Stato moderno deve porre nel conservare il proprio patrimonio.

Ciò in considerazione e dei compiti che in tali infrastrutture vengono assolti e degli investimenti che attraverso tali canali vengono realizzati.